



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

# NEWS SPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano  
Via S. Antonio, 5  
20122 Milano  
tel. 02-58391401  
fax 02-58391417  
www.csi.milano.it  
milano@csi.milano.it



## blocknotes

SABATO 18 MARZO L'ASSEMBLEA CSI

Poco meno di un mese all'appuntamento importantissimo con le società sportive affiliate al Csi Milano, in occasione dell'assemblea ordinaria che si terrà sabato 18 marzo, dalle ore 9 alle 13, nel salone Pio XII in via S. Antonio, 5 a Milano. Vogliamo dare "voce e forza" alle società sportive di base. Vogliamo costruire insieme un percorso che porti - una volta per tutte - a farci uscire dall'anonimato. Ma non sarà possibile farlo da casa e neppure per delega. Abbiamo bisogno di voi, della vostra presenza. Invitate subito l'adesione, dal sito [www.csi.milano.it](http://www.csi.milano.it), con modulo online. A sostenere le società sportive d'oratorio a vincere la sfida educativa, anche due grandi uomini di sport, Trapattori e Beruto. Non potete mancare.

### INIZIATIVA

#### GRATIS LA PRIMA ISCRIZIONE DI ORATORI AL CSI

Sono aperte le iscrizioni ai tornei primaverili per gli sport di squadra promossi e organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Quest'anno, il consiglio provinciale ha deciso di portare avanti una campagna promozionale, la cui finalità è quella di far nascere almeno un gruppo sportivo in ogni parrocchia. Così, tutti gli oratori che si iscrivono al Csi per la prima volta avranno gratuita l'affiliazione. Avete capito bene. Si tratta di un piccolo segno, ma concreto, che dice di una grande attenzione da parte del Csi allo sport per tutti. Per così dire, è un nostro regalo di benvenuto. Vogliamo, infatti, sostenere lo sport in oratorio che per noi rappresenta la priorità delle priorità, e vogliamo farlo attraverso azioni tangibili, non solo a parole. Quindi, non perdetevi tempo. Andate sul nostro sito ([www.csi.milano.it](http://www.csi.milano.it)) per scoprire le discipline, le categorie di gioco, le quote di partecipazione e tutte le notizie utili allo svolgimento del torneo. Non resta che chiamarci (02-58391401) o richiedere informazioni attraverso posta elettronica all'indirizzo [milano@csi.milano.it](mailto:milano@csi.milano.it). Altrimenti passate a trovarci: siamo in via Sant'Antonio 5 a Milano, a due passi dal Duomo e da piazza Missori.

## Volontari sportivi, entusiasmo al via del percorso formativo

Il primo appuntamento della formazione degli aspiranti volontari per le missioni di volontariato sportivo internazionale del 2017, si è svolto a Oreno di Vimercate il 18 e 19 febbraio. Oltre 40 i partecipanti provenienti da diverse regioni e realtà Csi. Dopo il saluto iniziale di Massimo Achini e la presentazione dello staff di Csi per il mondo (Luca Tagliabue responsabile comunicazione e Valentina Piazza responsabile dei progetti) è iniziato il percorso formativo. Il titolo del primo modulo è stato «Io: testimone di credibilità» incentrato sull'analisi delle *lifeskills* di ciascun volontario e sulla valutazione delle proprie competenze e di come svilupparle in una logica di gruppo; ma, soprattutto, di servizio durante il percorso formativo e una volta in missione. Il percorso è stato affidato a una professionista del settore nonché formatrice del Csi Milano, lombardo e nazionale, la dottoressa Lucia Todaro. Dopo la presentazione e le prime ore di



Il presidente Achini saluta i volontari

lezione, i volontari hanno sostenuto colloqui di gruppo con Valentina e Lucia; sono stati impegnati a turno nella ricerca del cibo per la cena, l'allestimento della sala pranzo e la cucina. Dopo cena, le testimonianze di volontari partiti in missione negli ultimi anni per raccontare la bellezza dell'esperienza estera, e quanto essa possa cambiare il modo in cui guardiamo la vita. Dopo la nottata trascorsa

in oratorio nei sacchi a pelo, partecipazione alla Messa nella parrocchia locale. A metà mattina sono ripresi i lavori con la dottoressa Todaro e con Valentina, fino alle ore 15: orario di pranzo scelto appositamente, per allenare i volontari ad adattarsi a condizioni non usuali, cosa che tornerà molto utile in missione. Oltre all'orario, i volontari hanno dovuto affrontare la tematica del razionamento del cibo, essere elastici e pensare come un gruppo, sarà fondamentale durante le missioni. Nel corso del weekend sono anche intervenuti Daniele Redaelli, firma di spicco e storico conduttore della *Gazzetta dello sport*, nonché grande amico e sostenitore di Csi per il mondo; Elisa Visentini, di Studio Ghirelli, che collabora da ormai un paio d'anni al progetto e Alberto Caprotti, giornalista di *Genere*. I volontari, entusiasti del primo step, si sono dati appuntamento al nuovo incontro formativo, in previsione per il 22-25 aprile.



Il presidente del Coni lombardo, Oreste Perri, nel suo intervento di saluto ai partecipanti all'assemblea elettiva Csi del 2016

Lo sport è movimento e il movimento è vita. Dunque, riuscire a far praticare sport a chi è in difficoltà fisica o anche psicologica, dona fiducia in se stessi, speranza e voglia di vivere

DI CLAUDIA GIARRATANO

A pochi giorni dalle elezioni del Comitato regionale lombardo del Coni, che vede candidato il presidente uscente Oreste Perri, il Csi Milano ha voluto incontrarlo per sapere quali saranno gli impegni che sentirà di assumersi nel prossimo quadriennio. In particolare, quali saranno le attenzioni che riserverà allo sport di base.

Caro Presidente, durante un incontro pubblico ha affermato che quello che le interessa davvero è fare del bene attraverso lo sport. Secondo lei, come lo sport può farlo?

Lo sport è prima di tutto incontro fra le persone, è relazione. All'interno di rapporti utili, fatti di dialogo, ascolto, di collaborazione e di solidarietà, una persona (bambino, giovane o adulto) può trovare una condizione di benessere. Fare del bene attraverso lo sport per me ha sempre significato mettermi in gioco come persona e donare tempo, energie, capacità nel rapporto con gli atleti quando allenavo, ed ora con tutti coloro che collaborano con il Coni. Lo sport stesso può fare del bene alle persone quando è praticato per ottenere una migliore forma fisica, per divertimento o per raggiungere prestazioni di livello. È importante che corpo e mente esprimano la persona nella sua integrità in un equilibrio armonico, ma dinamico. Lo sport è movimento ed il movimento è vita. Dunque riuscire a far praticare sport a chi è in difficoltà fisica (disabili o anziani) o anche psicologica, dona fiducia in se stessi, speranza e voglia di vivere.

Un passato da grande atleta e tecnico nel mondo della canoa; come dirigente sportivo ha iniziato la sua carriera da presidente del Coni. Eppure è vicino alla gente e alle piccole realtà sportive. Ha dichiarato, ad esempio, che l'incontro più bello del suo mandato l'ha vissuto in carcere. Vuole raccontarci perché? Nelle carceri ci sono tanti ragazzi e giovani per i quali lo sport può essere "un passaggio al di sopra del cielo", una possibilità per divertirsi e imparare delle regole sportive ma anche di vita. Il Coni porta cultura sportiva in carcere attraverso testi-

## Perri: «Fare squadra è lavorare insieme»

Intervista al presidente uscente del Coni lombardo. Ex campione mondiale di canoa, si è ricandidato alle prossime elezioni, auspicando un comitato che sia «una grande famiglia dello sport, esempio e aiuto concreto per il futuro»

monianze capaci di trasmettere regole, rispetto e significato di sconfitta. Quando mi sono trovato tra i detenuti mi sono sentito insieme a delle persone, e nei rapporti con le persone ognuno è pronto sia a dare che a ricevere. Cassius Clay affermò: «Non è grave cadere, è grave non rialzarsi». Da qui, ho chiesto ai detenuti di credere in se stessi, di non perdersi, di avere degli obiettivi e di farsi aiutare a non perdersi di vista. Solo quando gli obiettivi sono chiari, la fatica per raggiungerli si trasforma in gioia. Quali sono i punti più importanti del suo programma per il quadriennio 2017-2021?

Il primo obiettivo è di continuare a tenere unite tutte le strutture che operano nel Coni: le federazioni, gli enti, le discipline associate e le associazioni benemerite. Rappresentano la storia e la cultura dello sport. Voglio aprire la "biblioteca" delle benemerite per dare la possibilità ai giovani e alle persone di incontrarsi e portare avanti l'esperienza. Desidero una grande famiglia dello sport che sia un esempio e un aiuto concreto per il futuro. Il secondo obiettivo, è un Coni che non sia Milanocentrico. Milano è una parte importante della regione, ma ci sono anche altre

attività che necessitano di giusta attenzione. L'impiantistica sportiva è un punto fondamentale del mio programma. È stata abbandonata, soprattutto nel territorio milanese. Continuare la diffusione di cultura sportiva, che non sia in funzione del campanilismo, è un altro obiettivo che ho a cuore. Entriamo nelle scuole per avvicinarci i giovani allo sport per aiutarli a stare meglio insieme, uno sport inclusivo e aggregante che insegni rispetto e regole, che aiuti ad affrontare la gara della vita, con le salite che si incontreranno. È dunque importante mettere insieme tutte le competenze e fare squadra. Discussione, confronto, condivisione, con l'obiettivo comune che è mettere la persona al centro, non il pallone. Migliorando la persona, migliora la società. Nelson Mandela aveva detto «Lo sport può cambiare il mondo», noi abbiamo delle grandi responsabilità e dobbiamo lavorare in funzione della crescita dei nostri ragazzi. Alle piccole società sportive d'oratorio, di quartiere e di periferia, che cosa vuol dire?

Sono cresciuto in oratorio e lo paragono ai fiori di campo: è un luogo privilegiato in cui vai e vivi te stesso liberamente, dove impari da solo le regole, l'autodisciplina e il rispetto dell'altro. In oratorio si impara a tirare fuori il meglio di sé. Alle piccole società sportive vorrei dire che la differenza nei luoghi di sport non la fanno le strutture o gli sponsor, ma le persone. Certo, è anche vero che oggi "dare due calci al pallone" dopo la scuola, sembra comporti un costo importante; nemmeno le piccole realtà possono sussistere senza risorse economiche. Però è necessario che la pratica sportiva negli oratori non venga abbandonata e che le persone e gli allenatori continuino a mettersi a disposizione dei ragazzi per aiutarli a crescere attraverso lo sport. Per educare alla lealtà, all'amicizia, al rispetto delle regole; non per consolidare lo sport come trampolino di lancio verso il successo, ma come incontro e relazione tra persone che insieme perseguono obiettivi comuni. Favorire la pratica sportiva negli oratori e nei quartieri significa offrire ai ragazzi l'opportunità di sottrarsi per alcune ore all'uso di computer, cellulari, dalle maglie della rete e dei social network. Ha sempre avuto grande considerazione degli Enti di pro-

mozione sportiva: cosa si aspetta dal loro?

Tutti hanno la filosofia dell'inclusione e non della scelta del più bravo. Si è parlato tanto di abbandono precoce, una conseguenza della forzatura verso l'agonismo che faceva morire la passione verso lo sport. Gli enti hanno un approccio di avviamento allo sport, come salute e divertimento.

In particolare dal Csi cosa si aspetta?

Il Csi è una grande risorsa fatta di tante competenze, conoscenze, valori e persone motivate, convinte che lo sport sia uno strumento di educazione e solidarietà. Nel tempo ha costruito una rete capillare di realtà sportive diversificate per ambiti e soggetti. Per questo vorrei che mi aiutasse a conoscere meglio le realtà del territorio, anche quelle più periferiche. Sono convinto che non ci possa essere crescita nello sport senza una pratica sportiva di base ben strutturata e organizzata, grazie a persone motivate che vogliono il bene dei ragazzi. Da giovane vedevo il Csi, e gli altri enti, come un punto di riferimento. Invito il Csi a continuare nella sua opera sociale, non con l'obiettivo di generare campioni, ma bravi cittadini.

Tanti parlano di squadra, ma lei è uno di quelli che ci cre-

Il Csi è una grande risorsa, con tante competenze, valori e persone motivate nel loro impegno, convinte che lo sport sia uno strumento di educazione e solidarietà

de davvero. Cosa significa essere una squadra? Essere una squadra vuol dire saper stare insieme, saper condividere e smettere di essere tanto "io" e diventare un "noi". Significa che le risorse e le competenze di ciascuno devono essere messe al servizio degli obiettivi che il gruppo decide di perseguire insieme. Squadra significa rispetto dei ruoli, dialogo, confronto e aiuto reciproco. Mettere da parte l'arroganza, il egoismo e lavorare insieme per ottenere buoni risultati, purché si rispettino le singole individualità, le personalità e le finalità che vanno condivise. Se corri da solo puoi vincere, ma se vuoi arrivare lontano devi camminare con gli altri. Nella mia vita ho sempre visto il ruolo di fianco persone che mi aiutassero a raggiungere l'obiettivo. Oggi la mia filosofia è: circondarti sempre di persone più brave di te, perché spesso non riconosciamo i nostri limiti. Avere qualcuno a cui rivolgersi e con cui confrontarsi, in uno scambio reciproco di competenze, è l'essenza dell'essere squadra. Un sogno che ha nel cassetto? Continuare a dare tutto ciò che la vita mi ha regalato. Trasmettere la mia fortuna a tutte le persone con cui mi relazio. Continuerò a mettermi al servizio e a fare del bene con e per gli altri. Vorrei che lo sport fosse davvero un servizio per gli altri, per volare alto, ma tenendo i piedi per terra, non dimenticandosi delle proprie radici. A volte bisogna cadere dentro il buco e uscire per andare avanti. Un messaggio per le società sportive. Chiedo ai dirigenti di creare le condizioni per far sì che gli allenatori lavorino bene. Non chiedo di far vincere i ragazzi, ma di educarli alla vita. Chiedo ai genitori di non domandare ai propri figli se hanno vinto o perso, ma se si sono divertiti. Chiedo agli allenatori di mettere al centro l'atleta, la persona e non la vittoria, con un atteggiamento propositivo. Ai ragazzi chiedo di mettercela tutta e di credere in se stessi, perché dentro di loro ci sono delle cose molto più belle di quello che riescono a vedere. Bisogna scavare nel cuore e nella mente per conoscersi meglio e per scoprire tutto ciò che di bello c'è.

L'oratorio è un luogo privilegiato, dove vivi te stesso liberamente, impari da solo le regole e il rispetto dell'altro